

Calcio, nuovo «caso» sul campionato



Juve-Rai, è guerra aperta «Mai più in Tv da Ciotti» «Basta con la moviola contro di noi»

Intanto la squadra si conferma la migliore

Non è ancora «magica», ma già si è data alla fuga. La Juventus non si smentisce. Così, dopo solo tre domeniche, il resto del campionato ha già preso a tremare. È una fuga vera oppure solo un tentativo? Chissà, intanto per le altre squadre, quelle ambiziose s'intende, è già tempo di preoccupazioni e di inseguimento. Ancora una volta la «signora» ha preferito giocare d'anticipo. Una mossa astuta, tesa a mettere l'ansia addosso a chi ancora non è nelle condizioni fisiche e mentali per poter camminare con il suo stesso passo.



Gol, «domenica nera» I peggiori in Europa

Table with columns: PAESE, RETI, PARTITE, MEDIA. Lists countries and their performance in Europe.

Nostro servizio TORINO — Giampiero Boniperti ha dichiarato ancora una volta guerra alla Rai. Quello che è scattato ieri mattina è, secondo i calcoli degli esperti, il quinto «black-out» degli ultimi anni. Dal '77, quando Bettega polemizzò aspramente con il commentatore di allora, Gianni Brera, è stato un susseguirsi di tempeste. Ieri, alla partenza per Reyjavik, Boniperti ha fatto avvertire tutti i suoi giocatori: «Ragazzi, nessuno di noi fino a nuovo avviso potrà presentarsi alla «Domenica sportiva». Vi ho avvertiti con chiarezza. Per chi sgarris, ci sarà una multa». Per la cronaca, in questi casi, la tariffa è di circa due milioni di lire.

qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Campioni. «Alla «Domenica sportiva» non andremo mai più — ha urlato Boniperti, perdendo a tratti il controllo dei nervi. Anzi, a questo punto, pretendiamo delle spiegazioni. Vogliamo sapere perché si faccia informazione a senso unico. È la solita storia: si mettono sempre in evidenza le scortecchezze nostre e mal quelle degli altri nei nostri confronti. Boniperti è furibondo per le immagini mostrate alla moviola domenica sera e più volte ripetute. Che cosa si è visto? Fregio detto: una gommatata di Brò a Zennaro, in area di rigore juventina ed un fuorigioco inesistente fischiato su Osio, al quale è stato impedito di volare verso Tacconi. È stato dato rilievo notevole a questi fatti — ha insistito Boniperti — ma nessuno ha fatto vedere quello che hanno subito i nostri Laudrup e Serena. Lau-

drup ha subito falli voluti, cercati, ad ogni pallone che ha ricevuto. Addirittura ce n'è stato uno da espulsione, secondo me, che ho giocato al calcio 444 partite in serie A. Sia chiaro, non ce l'ho né con gli arbitri, né con gli avversari. Ma se la Tv dà immagini deformate, allora mi ribello. Ce l'hanno con Brò. È bersagliato ogni domenica. Ma lui è un giocatore corretto, cerca di divicolarsi in area mullinando le braccia. Botte come quelle ne riceviamo cinquant'una partita, ma nessuno si preoccupa di farle notare. Insomma: intorno alla Juve sembra essersi creato, anche in questo avvio di stagione, un clima di sospetti e di veleni. E allora Boniperti ha voluto reagire. Da parte dei giocatori tutti si sono schierati con la società. «È giusto fare così — ha sentenziato il neozacorro Tacconi — perché altrimenti si alimenta soltanto la violenza. Poi c'è

chi si meraviglia se troviamo tanto odio in giro, se veniamo insultati su ogni campo. Quanto a Brò, ancora una volta oggetto delle attentazioni della moviola, ha detto: «Preferirei non dire nulla, ma ne frego di quello che dicono alla tv, ma voglio precisare di non aver dato nessuna gommatata a Zennaro. Ho semplicemente allargato le braccia perché stavo saltando per conquistare la palla. Se si trasmettono certe cose, bisognerebbe anche farne vedere altre. Per esempio, in area esplose, ho subito un netto fallo di rigore. E vogliamo parlare di quelli toccati a Laudrup? Purtroppo il linciaggio fa sempre parte di questo nostro calcio. Un fatto è certo, mi hanno tolto la gioia per il gol della vittoria. Ma la Juve va avanti comunque, sola contro tutti. La guerra alla Rai, dunque, è dichiarata. E di certo non finirà troppo in fretta. Vittorio Dandi

Secca replica di Tito Stagno «Boniperti fa sempre così...» E Sassi aggiunge: «Non mi farò condizionare»

MILANO — Le bordate di Gianiero Boniperti dalla corazzata Juventus contro la «Domenica sportiva» e i suoi responsabili non hanno creato panico negli uffici Rai del calcio. Ieri pomeriggio nel suo studio alla Rai di Corso Sempione ha ricevuto molte telefonate e bisogna dire che ha risposto parlando delle accuse con molta calma e una certa ironia. «Sono le solite cose, anche se devo dire che non è la prima volta che la Juve si lamenta», ha detto. «La ormai classica filippica che Boniperti rivolge a inizio stagione contro la Tv non ci ha sorpreso...». E dello stesso avviso è stato Carlo Sassi, l'uomo

al centro della «querelle», il nemico, con la sua moviola, individuato da Boniperti. Sassi, in effetti, deve aver fatto l'abitudine alle proteste che vengono dal mondo del calcio. Ieri pomeriggio nel suo studio alla Rai di Corso Sempione ha ricevuto molte telefonate e bisogna dire che ha risposto parlando delle accuse con molta calma e una certa ironia. «Sono le solite cose, anche se devo dire che non è la prima volta che la Juve si lamenta», ha detto. «La ormai classica filippica che Boniperti rivolge a inizio stagione contro la Tv non ci ha sorpreso...». E dello stesso avviso è stato Carlo Sassi, l'uomo

condo i criteri finora adottati. In particolare, nel respingere ogni accusa per quanto riguarda la trasmissione della scorsa domenica. «Se la Juventus pensa che io debba nascondere delle cose solo perché riguardano la Juventus — ha ribattuto Sassi — si sbaglia e molto. Io non ho problemi a mostrare nulla, non ho problemi di rapporti particolari con questo e quel club e non ho alcuna intenzione di farmi condizionare da alcuno. Francamente non capisco come un club come la Juventus faccia certe cose». Un Carlo Sassi, quindi, molto sereno e per nulla preoccupato, mentre fermissima è stata la presa di posizione di Tito Stagno per l'intervento di Boniperti che non ha sorpreso e come è accaduto per il passato non condizionerà il nostro lavoro sempre obiettivo, sempre documentato. Come nel caso della evidente scorrettezza di Brò e dell'inesistente fuorigioco fischiato contro l'Empoli. «Ce l'abbiamo con la Juventus? — si chiede Stagno —. Forse per questo abbiamo ingaggiato per la Domenica sportiva un ex Juventus, Silvio Non fanno bene ai calci, oggi meno che mai, dichiarazioni avventate e appelli ai tifosi nel nome di presunte ingiustizie. g. pi.

TORINO — È risultato più grave del previsto l'infornuto patto domenica scorsa da Aldo Serena sul campo di Firenze, nella partita contro l'Empoli. Il forte attaccante bianconero ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro, con interessamento del legamento collaterale mediale. Tradotto in termini pratici significa che il giocatore dovrà stare almeno un mese lontano dall'attività agonistica. Ciò equivale a saltare la

partita di ritorno di Coppa dei Campioni, forse, anche gli ottavi di Coppa di manifestazione. Inoltre, Serena dovrà rinunciare alla convocazione in Nazionale per l'incontro con la Grecia in programma l'8 ottobre a Bologna. Ieri mattina, l'atleta ha subito l'ingessatura dell'articolazione. Una misura precauzionale che verrà sostituita la prossima settimana con una fasciatura rigida.

I bianconeri ieri in Islanda Aldo Serena resta a Torino: fermo un mese



Meneghin si difende: «Non volevo colpire l'arbitro»

Basket ROMA — Oggi il giudice sportivo del basket prenderà in esame il referto dell'arbitro Fausto Degantini, uditore di 38 anni, esperto di pubbliche relazioni, che pure domenica sera a Pesaro non ci ha pensato su due volte a espellere Dino Meneghin che l'ha colpito con un manrovescio ad un orecchio. Come sempre succede in queste occasioni c'è chi sostiene che Super Dino sia stato preso da uno dei suoi incontrollabili «craptus», e chi al contrario che si è trattato di un malaugurato incidente. Di certo c'è che il «fattaccio» di Pesaro e la caduta della squadra di McAdoo, «tiranna» degli ultimi campionati, tengono

banco nel mondo cestistico all'indomani della seconda giornata di campionato. Se l'arbitro friulano dovesse propendere per la volontarietà del fallo, Meneghin rischierebbe di brutto. Fino alla radiazione. Anche se quest'ipotesi estrema appare perlopiù remota, non fosse altro per il prestigio del giocatore. Alla Tracer sono sicuri che Degantini non calerà la mano. «A fine partita — dice al telefo-

no da Milano il general manager Cappellari — ho avuto l'impressione che Degantini si fosse convinto che Meneghin non volesse colpire. È stato un fatto casuale. Dino stava cercando di prendere una palla, ha fatto una torsione, ed ha perso l'equilibrio. Completa il racconto di Cappellari lo stesso Meneghin: «Sono stato spinto e poi girarmi ho colpito l'arbitro. Nel clan milanese si ostanta

calma. Qualche segno di nervosismo però c'è stato. La società non ha gradito quanto scritto ieri a commento dell'episodio da qualche giornale. Non ci sono state per ora reazioni tipo Juventus ma la cosa non è andata giù. La Tracer parte domani per Edimburgo dove giovedì incontrerà nell'innocuo primo turno di Coppa Campioni il Murray. L'altra squadra

impegnata nelle coppe europee che s'avvia appunto in settimana è la Polenghi di Priolo che a Catanzaro, nella Coppa Ronchetti, femminile, giocherà domani contro le israeliane del Maccabi Ramat Gan. Per tutte le altre squadre italiane i primi appuntamenti europei sono alla fine del mese di ottobre. g. CER. NELLA FOTO: Dino Meneghin

IL CALCIO IN EUROPA

Il Valur è in letargo il Tolosa dà i brividi il Nantes è «decimato»

In Islanda è già sceso il Generale Invernò. Campionato in letargo. L'attività riprenderà in primavera, ad aprile, quando i campi saranno sgombri da neve e ghiaccio. Black-out di notizie per il Valur, quindi, avversario domani in Coppa Campioni della Juve. Diamo uno sguardo in giro per l'Europa per valutare lo stato di salute delle formazioni che tra 24 ore (soltanto a giovedì) i match dell'Inter e Fiorentina) se la vedranno con le italiane. In Francia continua la serie nera del Nantes. Dopo la batosta (4-0) con il Torino, i bretoni non hanno più vinto. Anche nell'ultima giornata del torneo hanno rimediato una sconfitta (1-0) con l'Auxerre. Per la partita al Comunale torinese dovranno fare a meno di Yvon Le Roux, Vincent Mercigliano e Michel Derkazarian, tutti e tre squalificati. Mancherà anche Patrick Garande, ancora ingessato ad una gamba. Unica nota lieta il ritorno all'attività, dopo un mese di assenza, di Luis Amisè. Sarà incluso nella lista dei 16 convocati dell'allenatore Jean Claude Saugeau che potrebbe decidere di schierarlo contro i granata. Il Tolosa, ostico avversario del Napoli, ha vinto nettamente (3-0) contro la «grande malata» del calcio transalpino, il Racing Parigi. In Grecia l'AEK che dovrà rimontare giovedì i due gol subiti dai nerazzuri ha perso (1-0) con il modesto Ethnikos. In Portogallo il Boavista, giungla all'appuntamento con la Fiorentina con il morale a terra. Non ha avuto scontro con il Benfica attuale leader in condizionale del torneo



lusingano: Saragozza: La formazione iberica è riuscita a incamerare due punti in trasferta, opposto al fanalino di coda del Murcia. Ma le cronache possono tranquillizzare i sostenitori giallorossi. Senor e compagni hanno deluso ed Eriksson potrà amministrare con fiducia i due preziosi gol rimediati all'Olimpico. In Spagna il Real Madrid si è scollato dopo l'incomoda compagnia di Volker Schmidt. La scelta dei dirigenti dell'Amburgo non è motivata soltanto da una valutazione tecnica. Sono infatti sicuri che, visto la vicinanza della città del Mar del Nord con la Danimarca, non meno di 3000 tifosi danesi si receranno allo stadio per vedere il loro beniamino. E, concludiamo la carrellata con il calcio inglese. Il Nottingham inasiste e infila la sesta vittoria. Alle sue spalle a due punti a sorpresa si è inasitato il Norwich che anticipa Everton e Liverpool, grandi protagonisti lo scorso anno. NELLA FOTO: Due giocatori lottano per la palla durante un esuberante scontro durante il match Tottenham-Everton. a cura di Marco Mezzaniti

Table with columns: Inghilterra, Germania O., Francia, Spagna. Lists league results and classifications for various European football leagues.

Pinango-De Leva: dopo sette anni mondiale a Torino

TORINO — Dopo sette anni la boxe mondiale ritorna a Torino. Sabato prossimo il napoletano Ciro De Leva tenterà la scalata al titolo iridato dei pesi gallo (versione Wba) affrontando il detentore Bernardo Pinango (Venezuela). Ad organizzare la riunione è però un napoletano, Elio Costena (un ex pugile che proprio a Torino conquistò il titolo italiano), con la collaborazione del comune e della federazione che — come ha ricordato il presidente Ermanno Marchiaro, nella conferenza stampa tenuta ieri — ha deciso proprio di venire a Torino per un tentativo di diventare campione di mondo e riportare a Torino, città scelta per ospitare, nel maggio '87, i campionati europei dei dilettanti.

Fidel Castro più morbido verso «Seul '88»

ROMA — Fidel Castro sembra aver rinunciato alla linea dura adottata da Cuba nei riguardi delle Olimpiadi di Seul. Il leader cubano, che ha presenziato all'inaugurazione dei giochi, ha detto: «Preferirei non dire nulla, ma ne frego di quello che dicono alla tv, ma voglio precisare di non aver dato nessuna gommatata a Zennaro. Ho semplicemente allargato le braccia perché stavo saltando per conquistare la palla. Se si trasmettono certe cose, bisognerebbe anche farne vedere altre. Per esempio, in area esplose, ho subito un netto fallo di rigore. E vogliamo parlare di quelli toccati a Laudrup? Purtroppo il linciaggio fa sempre parte di questo nostro calcio. Un fatto è certo, mi hanno tolto la gioia per il gol della vittoria. Ma la Juve va avanti comunque, sola contro tutti. La guerra alla Rai, dunque, è dichiarata. E di certo non finirà troppo in fretta. Vittorio Dandi

Kasparov-Karpov, è una «patta» la 20ª partita

LENINGRADO — È finita patta alla 20ª mossa la 20ª partita di scacchi tra il campione uscente Garry Kasparov e lo sfidante Anatolij Karpov. I due si trovano adesso sul 10 pari, e saranno i restanti quattro incontri a decidere chi sarà il prossimo campione del mondo. A mercoledì il prossimo incontro.

Impresa di Milano: Ha corso a piedi il Giro d'Italia

ROMA — Dopo quasi quattromila chilometri di corsa a piedi lungo tutta l'Italia, Lanerotto Milani ha concluso domenica la sua impresa ad Assisi nel quadro delle celebrazioni del Wof. Partito da Palermo il 12 luglio, Lanerotto Milani ha affrontato ad una media di 60-70 chilometri al giorno, tutto il territorio del paese, con un'intermittenza di 90 giorni di cammino di 90 chilometri al giorno che lo hanno portato anche sul passo dello Stelvio. Milani, 42 anni, primatista di gran fondo, ha collegato oltre che atleticamente, anche idealmente 60 comuni d'Italia.

Mondiali: Italia sconfitta anche dalla Bulgaria

TOLOSA — Un'Italia irrisconoscibile è stata sconfitta (0-3) ieri sera a Tolosa nel primo degli incontri della semifinale della Bulgaria. Una Bulgaria che ha impiegato poco più di un'ora per superare una squadra incapace in una serie di errori nei momenti determinanti. La squadra dell'Est ha preso subito in mano il gioco. I suoi azzurri non sono mai riusciti a ribaltare le cose e ad entrare in partita. Bertoli, piuttosto in ombra, e compagni hanno svolto un gioco lento e prevedibile, inoltre si sono fatti sistematicamente superare dagli avversari quando costoro decidevano di attaccare, sia che lo facessero centralmente sia lateralmente. Il lungo Klosev è stato il vero matatore nelle schiacciate.

Oggi si saprà se Moser ci riprova

MILANO — Questa mattina si saprà se Francesco Moser tenterà un nuovo assalto al record dell'ora. L'annuncio verrà dato da una conferenza stampa anche se, almeno fino a ieri, sussisteva, da parte di Moser e di alcuni membri del suo entourage, parecchie perplessità. Una cosa, comunque, è sicura: se ci riprova, Moser resterà al vertice. Inoltre sembra quasi certo che la Rai, per trecento milioni, ritrasmetta in diretta il record bis. Moser è insomma preso da due fuochi: da un lato sponsor e Rai che «premono» per un nuovo tentativo, dall'altro una obiettiva preoccupazione che un ulteriore sforzo gli pregiudichi il finale di stagione. Previsione: medici consentiranno, venerdì o sabato Moser ci riprova. Oggi la francese Longo, vincitrice del mondiale su strada in Colombia, cercherà di battere il record dell'ora femminile detenuto dalle olandese Corrie Wiersma e Oostem (km. 43.082).